

Aeroporti, record di passeggeri nel 2025 Capodichino consolida il quarto posto

TOCCATA QUOTA 229 MILIONI LO SCALO NAPOLETANO AUMENTA DEL 5% SALERNO CHIUDE IN 31ESIMA POSIZIONE

LO SCENARIO

Gianni Molinari

Il traffico aereo italiano ha chiuso al 2025 con un nuovo record: secondo i dati diffusi dall'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) oltre 229 milioni di passeggeri con l'incremento del cinque per cento rispetto al 2024. Lontanissimo il Covid che trascinò il settore a 50 milioni di passeggeri nel 2020 e a 80 milioni nel 2021. Il sistema punta a 250 milioni, un traguardo fino a poco tempo fa impensabile. Considerando, come fa rilevare il presidente di Assaeroporti Carlo Borgomeo, «che in vent'anni il settore ha più che raddoppiato i propri volumi, passando da 113 a 230 milioni di viaggiatori». O, come sostiene il presidente dell'Enac Pierluigi Di Palma, «è un segnale forte e inequivocabile della definitiva ripresa del settore e della centralità del trasporto aereo per la crescita economica, la competitività e la connettività del Paese. Il comparto si conferma una leva strategica per l'economia nazionale, capace di sostenere turismo, business e competitività internazionale, accompagnando al tempo stesso l'evoluzione verso un modello di mobilità più innovativo e sostenibile. L'aviazione civile torna a volare e a guardare con fiducia al futuro».

I NUMERI

Cresce soprattutto il traffico internazionale e cresce in modo omogeneo: il turismo è cambiato, restano i picchi estivi, certamente, ma l'ospitalità diffusa e le compagnie low cost rendono possibili vacanze brevi e più alla portata generale. Per questo, come peraltro dimostra proprio Napoli, un mese come novembre, che in passato era considerato poco attrattivo ha gli stessi passeggeri di dicembre e marzo (ciascuno il 7%), lasciando a gennaio e febbraio la coda della classifica con ciascuno il 6% di passeggeri. Nella crescita dei volumi internazionali è chiaro il peso delle compagnie low cost che trasportano il 63% di tutti i passeggeri a fronte del 37% delle "tradizionali". Immutata la classifica degli aeroporti con Fiumicino che, pur crescendo solo del 4%, svetta con quasi 51 milioni di passeggeri, seguito da Malpensa con 31 milioni e un'eccellente crescita del 9%, poi Bergamo 16,9 milioni (-2%) e il quarto posto confermato e consolidato da Napoli Capodichino 13,2 milioni e +5%.

LE ROTTE

La relazione tra i due principali aeroporti siciliani (Catania e Palermo) con Roma e Milano è quella più ricca (e gettonata dalle compagnie a dispetto delle polemiche sul

costo dei biglietti e la generosa partecipazione all'abbattimento dei costi della Regione Siciliana). Quella internazionale più frequentata è quella tra Fiumicino e Madrid, seguita sempre da quella tra Fiumicino e Parigi Orly. Per Capodichino, che durante l'anno arriva a 120 destinazioni, la rotta più affollata è quella con Milano Malpensa con 517.944 passeggeri. Bene anche il cargo, soprattutto quello internazionale (Germania prima destinazione) che è 94% del totale (25% Ue e 69% extra Ue) cresciuto dell'8% (e un brillante +12% sulla destinazione Malpensa-Shangai). Meno bene quello interno che ha perso l'8%: le prime due rotte vedono Capodichino protagonista (Malpensa sulle due direzioni) anche se in leggera flessione rispetto al 2024.

SALERNO

Lo scalo di Pontecagnano chiude il 2025 al 31esimo posto su 44 scali con 377.823 passeggeri e una crescita del 112,1% che però ha questa cifra perché in relazione a soli sei mesi di operatività del 2024 (l'aeroporto è stato riaperto l'11 luglio). E del futuro di Salerno e del sistema aeroportuale campano si parlerà stamani al ministero dei Trasporti in una riunione convocata dai sottosegretari Ferrante (Fi) e Iannone (Fdi) con l'Enac e la Gesac, il gestore di Napoli e Salerno e il vicepresidente della Regione, Mario Casillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA